

## Siracusa

# «Definanziamento Pnrr si abbatte sui piani urbani e sui presidi sanitari»

**Cgil. Il segretario generale Alosi chiede di incontrare i sindaci, primi destinatari della sottrazione di risorse indispensabili per il territorio**

La Cgil lancia un nuovo allarme sul taglio dei fondi Pnrr e chiede di incontrare i sindaci dei Comuni della provincia, primi destinatari dell'imponente sottrazione di risorse indispensabili per il rilancio dell'intero territorio provinciale.

«La rimodulazione del Pnrr, proposta dal Governo nazionale alla Commissione europea - ribadisce Roberto Alosi, segretario generale della Cgil - sottrae oltre 90 mln di euro ai Comuni della provincia a fronte di una assegnazione complessiva, a suo tempo, deliberata di 206 mln di euro. Il definanziamento proposto ha già colpito i capitoli relativi alla messa in sicurezza e all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, all'infrastrutturazione sociale delle aree interne, ai piani urbani e alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia e si appresta ad abbattersi anche sui presidi sanitari (Case di Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali) pensate per potenziare la medicina territoriale, quella più vicina ai cittadini».

In molti casi, si tratta di progetti individuati ed impegnati di spesa che i Comuni della provincia hanno già avviati - ricorda ancora il sindacalista - nonostante le enormi difficoltà amministrative e le importanti carenze di personale che affliggono le Amministrazioni locali. «A questo punto si pone un duplice problema. Il primo è quello di individuare quali progetti provare a "salvare" Comune per Comune - prosegue Alosi - valutandone la strategicità per lo sviluppo del territorio. Il secondo passaggio riguarda i tempi di realizzazione, dal momento che il Pnrr impone velocità e modalità di realizzazione degli interventi piuttosto serrati. I progetti, allo stato attuale defINANZIATI, secondo le dichiarazioni del

Governo, dovranno essere spostati a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione, cioè su un fondo a valere sul bilancio nazionale, indirizzato sulla carta a rimuovere gli squilibri economici, sociali e territoriali ma che viene erogato ai Comuni, sotto forma di rimborso, solo quando si riesce ad anticipare e a spendere. E come sappiamo bene tutti, i Comuni sono in gravi difficoltà economiche e pertanto impossibilitati ad anticipare spese. Inoltre, sia i Fsc sia i Por rischiano di saltare anche perché, non avendo tempi di realizzazione vincolanti, la capacità di spesa si allunga fino al 2031 e di conseguenza anche quelli dei rimborsi. Come se non bastasse va aggiunta la farraginosità della Regione, che allunga i tempi non di poco. Basti

pensare che i fondi Fsc e Por del passato settennario sono stati sfruttati in misura minima tanto è che da Palermo stanno tornando nelle casse europee 2 miliardi. E ripeto: la difficoltà a usare quelle risorse è stata determinata dalle carenze economiche e di personale adatte dei Comuni e dalla lentezza burocratica».

Il segretario della Cgil siracusana rileva ancora un aspetto dell'azione del Governo in merito alla rimodulazione del Pnrr: «Stranamente è stato chiesto il definanziamento solo per la parte del Pnrr che riguarda i Comuni, mentre è stata lasciata intatta la parte che invece andrà direttamente a Roma. Se non arrivano i fondi del Pnrr, indispensabili per attuare i divari infrastrutturali



territoriali e le disuguaglianze sociali e destinati per il 40% della spesa totale alle regioni meridionali, a farne le spese saranno i Comuni dei territori più arretrati e la provincia di Siracusa svetta fra questi. Ed è questo il terrore dei sindaci: molti hanno già fatto le gare d'appalto, alcuni lavori sono in fase di definizione e se non arrivassero i fondi del Pnrr già assegnati saranno i Comuni i primi ad essere esposti con can-

tieri già aperti che rischiano di restare cattedrali nel deserto, opere che potrebbero non vedere mai la luce, aperture di contenziosi con le aziende già aggiudicatrici ecc. Per tutte queste ragioni, chiediamo ad ogni sindaco della provincia un incontro urgente al fine di contrastare l'ennesimo scippo di risorse a danno dei cittadini della nostra provincia».

L. S.

## Salvo Di Salvo, segretario nazionale Ucsi incontra il cardinale che è stato al fianco di San Giovanni Paolo II

### Dziwisz: «Voi giornalisti lavorate per far emergere le periferie»

«Voi giornalisti e comunicatori di prossimità dovete far emergere le periferie e allo stesso tempo fare formazione e informazione, coltivare il senso di comunità attraverso una passione per il lavoro che si nutre di rispetto per l'uomo. Lavorate per una buona comunicazione, per gli uomini e donne che incontrate durante il vostro lavoro». È il messaggio del cardinale Stanisław Jan Dziwisz, segretario particolare di Papa San Giovanni Paolo II, già arcivescovo metropolitano di Cracovia, che poco prima della celebrazione eucaristica officiata in occasione del 70esimo anniversario della Lacerazione della Madonna, ha consegnato al segretario nazionale dell'Ucsi Salvatore Di Salvo.

Il cardinale nel corso del colloquio, ha voluto sottolineare il ruolo dei giornalisti e dei comunicatori cattolici.



**Il cardinale Stanisław Jan Dziwisz durante l'incontro con il segretario nazionale dell'Ucsi Salvatore Di Salvo**

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, l'arcivescovo monsignor Francesco Lomanto, delegato Episcopale per le Comunicazioni sociali della CeSi e il rettore del Santuario don Aurelio Russo, che è anche consulente ecclesiastico dell'Ucsi di Siracusa.

Il segretario nazionale Ucsi Salvatore Di Salvo ha illustrato il lavoro che in questi ultimi anni si sta portando avanti: «Anni di particolare fermento

comunicativo con una continua presenza al fianco dei dirigenti regionali e di tutti i soci, ma anche in ambito professionale con la promozione di corsi e incontri per la formazione continua dei giornalisti affiancando l'Ordine nazionale e gli Ordini regionali e sindacali di categoria. Non solo abbiamo pubblicato un numero speciale di Desk, la rivista dell'Ucsi con quaranta contributi e consegnata a Papa Fran-

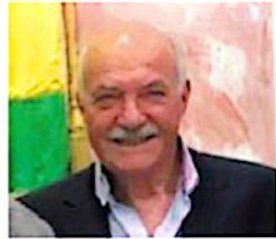
cesco, due ricerche in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università Salesiana di Roma».

«Vi esorto - ha detto il cardinale - a lavorare senza frontiere, in questo momento delicato dove stiamo assistendo a diverse guerre, tra cui quella dell'Ucraina, valorizzando le opportunità offerte in condivisione di valori, esperienze e risorse materiali e spirituali». Al termine dell'incontro il segretario nazionale ha donato una copia della rivista Desk e le due ricerche «Pensare il futuro. 117 Obiettivi dell'Agenda 2030 visti dai giovani e raccontati dai giornalisti» a cura di Maria Paola Piccini e Paola Springhetti e «Dare corpo alla Laudato Si. L'impatto dell'Ecologia integrale nelle visioni e nelle prassi» a cura di Paola Springhetti e Vittorio Sammarco.

## PIPPO GIANNI, PRIMO CITTADINO DI PRIOLO GARGALLO

### «I sindaci diventino protagonisti del futuro del territorio»

«Caro sindaco Italia, leggo su *La Sicilia* l'intervento di Territorio Protagonista 2016 e sono preoccupato e amareggiato perché si affronta un tema che interessa tutti, e ancor più la città capoluogo. È giunto il tempo che ti faccia carico di un incontro per discutere di aeroporto, sanità, ambiente e lavoro». Così Pippo Gianni, sindaco di Priolo Gargallo, invita il sindaco di Siracusa ad affrontare con gli altri sindaci del territorio le emergenze che affliggono le Amministrazioni comunali.



«Non tutti i Comuni sono attrezzati allo stesso modo per affrontare la sfida del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È essenziale che questa opportunità storica sia colta anche dai centri più piccoli. Per questo abbiamo la necessità di diventare protagonisti dei nostri territori e di portare avanti le istanze e i legittimi inte-

ressi delle comunità che ci hanno eletti. «Questa provincia - fa notare Pippo Gianni - regala allo Stato più 16 miliardi di euro di prelievo fiscale senza avere nulla in cambio. Ti chiedo un incontro immediato fra tutti i sindaci perché ciascuno possa mettere il proprio impegno continuo e persistente per dare una svolta e invitiamo a

questo tavolo i sindacati, le associazioni, i patronati e tutti coloro i quali hanno a cuore il futuro della provincia».

Secondo il sindaco Gianni, grazie al Pnrr viene offerta una occasione di sviluppo e di progettazione che «dobbiamo essere pronti a cogliere per i nostri cittadini e per le generazioni future. Tocca a noi amministratori - meglio se stiamo insieme - trasformare questi progetti in opportunità di crescita e sviluppo. Dobbiamo essere pronti e capaci di tradurre in obiettivi concreti i progetti che secondo una visione ideale sono stati programmati per essere realizzati. Muoviamoci per tempo e facciamo quello che i cittadini ci hanno assegnato di fare: i loro interessi. Chi non ha coraggio, tempo, passione e pazienza se ne vada a casa».

## CIRCOLO UNIONE

### Focus su «Patto di famiglia duraturo»

In Italia il 90% delle imprese è a conduzione familiare. Il 30% rimane in vita nella seconda generazione. Appena il 21% affronta il problema della pianificazione successoria. Uno strumento che agevola il passaggio generazionale è il cosiddetto patto di famiglia, il contratto con il quale, compatibilmente con le disposizioni in materia d'impresa familiare e nel rispetto delle differenti tipologie societarie, l'imprenditore trasferisce, in tutto o in parte, l'azienda, e il titolare di partecipazioni societarie trasferisce le proprie quote, a uno o più discendenti.



L'istituto giuridico è stato emanato con la legge 55 del 14 febbraio 2006, e nelle mire del legislatore c'è la possibilità per il titolare dell'impresa di anticipare il momento del trasferimento dell'azienda o delle partecipazioni sociali ai discendenti o al discendente che si sia dimostrato maggiormente idoneo alla gestione del-

l'impresa. Di patto di famiglia si parla giovedì prossimo alle 19 nella sede del Circolo Unione di via Lido Sacramento nel corso dell'intervista che il giornalista Francesco Nania farà al consulente finanziario Sergio Malizia, autore, insieme con la psicologa d'impresa Alessandra Bussi Moratti e col docente Pasquale Bui, del libro «Insieme verso il futuro: come creare un patto di famiglia duraturo».